

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonie Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 30 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 13 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 131

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. - Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virvato N. 10 - Milano (117)

L'ascendente potenza dell'Italia imperiale nel mondo lumezzata alla Camera in un saldo discorso del Ministro Ciano

Ardenti e interminabili acclamazioni dell'Assemblea al Duce Artefice della grandezza della Patria

L'imponente aspetto della Camera

ROMA, 13 maggio. La Camera fascista, in attesa del pronunciato discorso del Ministro degli Affari Esteri, presentava oggi un aspetto imponentissimo. L'aula era completamente gremita.

Pochi minuti prima delle 16 è entrato il Duce, che è stato applaudito dai Deputati presenti, ai quali Egli ha risposto salutandolo recatamente. Al banco del Governo sono presenti

numerosi Ministri, Sottosegretari di Stato. Nella tribuna del Corpo diplomatico si notano numerosi Ambasciatori o Ministri, affollatissima la tribuna dei Senatori, completamente gremita quella del pubblico e, affollati di numerosi giornalisti italiani ed esteri, le tribune riservate alla stampa.

Il Presidente della Camera fascista, S. E. Costanzo Ciano, subito dopo la lettura del processo

verbale, ha proposto di invertire l'ordine del giorno, in modo da (iniziare subito la continuazione della discussione del Bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Avendo il relatore, on. Polverelli, rinunciato a parlare, è salito alla tribuna, salutato da calorose, prolungate acclamazioni dei Deputati e delle tribune, il Ministro Galeazzo Ciano, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

all'altezza delle sue eroiche tradizioni. (Il Duce, il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi. Vivissime vibranti acclamazioni, grida insistenti di: DUCE! DUCE! nuovi entusiastici applausi cui si associano le tribune).

Ho prima accennato al pericolo che l'Europa si dividesse, in seguito al conflitto spagnolo, in due blocchi contrapposti. E poiché si è molto parlato e discusso su questo argomento, e poiché il peso di una tale eventualità viene potentemente segnato nel conto passivo di questo o quel Paese, credo bene ricordare che il Duce, da quando dirige la politica estera, ha sempre tenacemente cercato di evitare che l'Europa si dividesse in due campi ostili e che tra le grandi Potenze si scavasse incolmabile quel solco che il trattato di Versailles aveva già tracciato profondamente. (Vivo acclamazioni).

la decisione è presa, non è lasciata facilmente sviansi (vibranti, prolungati applausi).

L'Ungheria attende con entusiasmo la visita del Re

Imperatore

L'amicizia con l'Ungheria mette, nel decoro del tempo e degli avvenimenti, la radice sempre più profonda e fondata nel cuore dei due popoli. E tra giorni la Capitale magiara potrà aprire il suo intimo, vibrante all'Augusta persona di S.M. il Re Imperatore. (Il Duce, il Presidente, i Ministri ed i Deputati si alzano; vivissimi, generali, prolungati applausi).

L'oratore ricorda quindi come l'accordo mediterraneo tra l'Italia e la Gran Bretagna del 2 gennaio fosse stato salutato dall'opinione pubblica internazionale quale un avvenimento destinato a rappresentare uno dei capisaldi della pacificazione europea.

L'accordo fu completato con uno scambio di lettere relative al rispetto, in ogni circostanza, dell'integrità territoriale della Spagna, che però, mi si consenta di aggiungere, nessuno di noi aveva mai neppure lontanamente pensato di violare.

All'atto della firma, il Governo inglese ci significò la sua soddisfazione e la speranza che l'accordo avrebbe segnalato l'inizio di una ni-

lucore collaborazione tra i due Governi per la causa della pace e della sicurezza internazionale. Per conto nostro, rispondendo che tale soddisfazione e tali propositi erano pienamente condivisi dal Governo fascista. In effetti, nel nuovo clima che si determinò immediatamente dopo la conclusione dell'accordo e per quanto da parte britannica non fosse stato compiuto il riconoscimento giuridico dell'Impero, pure fu possibile stipulare, entro il mese di gennaio, alcuni accordi concernenti l'Impero stesso per regolare i diritti di pascolo e di allevazione nelle tribù confinanti, nonché il traffico di transito da e per l'Africa Orientale Italiana attraverso i porti di Berbera e Zeila e la strada che da questo due località scendono al confine italiano.

Gli accordi risultarono utili e soddisfacenti per ambo le parti.

Il ritardo del riavvicinamento italo-britannico

Fu però poco confortante dover rilevare che, dopo breve tempo, qualche ostacolo, inatteso aveva, e non altro, ritardato il processo di riavvicinamento che, con buona volontà reciproca, sembrava ormai trapassato. Per spiegare il fatto, da taluno si è detto che l'Italia aveva irrigidito la sua posizione nei confronti dell'Impero britannico in seguito alle decisioni prese dal Go-

verno di Londra in materia di riarmo. Ciò è del tutto inesatto. Le decisioni inglesi non ci hanno minimamente turbato (vive approvazioni) perché noi non contestiamo ad altri quel diritto, che, dopo il fallimento della Conferenza del disarmo, abbiamo in pieno rivendicato a noi stessi, diritto che siamo ineludibilmente tenuti a far rispettare (vibranti vibranti acclamazioni).

Per quanto concerne le nostre relazioni con la Francia, non riteniamo di dover concludere, al momento dell'accordo con l'Impero, atti di qualsiasi specie, che non pensavamo, come ancora certi non pensano, che tra le due Nazioni l'atmosfera si sia mai tanto infittita da rendere necessaria una pubblica chiarificazione. L'attuale situazione della rappresentanza diplomatica francese a Roma, sulla quale spesso cade la discussione, è dovuta ad una decisione di carattere generale del Governo fascista; secondo la quale i plenipotenziari stranieri che hanno l'onore di rappresentarci il loro Paese presso il Quirinale, devono presentare le lettere credenziali indirizzate al Sovrano con i suoi titoli di Re ed Imperatore. (Ancora una volta la Camera scatta in piedi, applaudendo lungamente ed entusiasticamente), quali secondo le nostre leggi gli spettano e quali nessun altro, sia pure diplomatico, può arrogarsi il diritto di ignorare o trascurare (vibranti prolungati applausi).

Non esistono tra noi e la Francia questioni essenziali che ci dividano in maniera profonda. Per conto nostro restiamo in attesa, senza impazienza, ma anche senza sterili recriminazioni, di una rettifica che da parte francese voglia significare l'intenzione di ricondurre su un nuovo piano i rapporti fra i due Paesi, (vibranti approvazioni).

Un campo nel quale la collaborazione dell'Italia e della Germania con le grandi Potenze occidentali si è svolta in questi ultimi tempi, con regolarità e assiduità ma per ora senza risultati tangibili, è stato quello dei negoziati per il rinnovo del trattato di Locarno. Da settembre ad oggi il nota sono state scambiate fra le cinque Potenze che il trattato chiama direttamente in causa, e cioè Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia e Belgio. Tali note sono valse, se non altro, a far conoscere con una notevole chiarezza le posizioni che rispettivamente assumono le Potenze interessate di fronte a questo problema. Bisogna premettere che queste posizioni sono ancora abbastanza lontane. Non potrebbe essere altrimenti, dato che le cinque Potenze sono ancora concezioni diverse da quello che dovrebbe essere il nuovo patto di sicurezza per l'Europa occidentale; danno una valutazione differente di quelli che dovrebbero essere i rapporti tra questo Stato e gli impegni di assistenza, ai quali lo Stato singolarmente legale con altri Stati; si trovano in una posizione disimpegnata sostanzialmente rispetto alla S. D. N.

La posizione odierna dell'Italia, nei confronti di una nuova Locarno, è la seguente. Siamo pronti a rinnovare l'accordo, a riassumere integralmente i vecchi impegni di garanzia e condizione che la struttura originaria o determinatrice del trattato di Locarno non venga sostanzialmente modificata. Tale è la proposta pratica che noi abbiamo fatto allo Belgio; invece di abbandonarsi a dispute dottrinarie, forse senza uscita, sulla struttura di nuovi patti di sicurezza prendendo il vecchio trattato, che in fine dei conti ha fatto buona prova, o ritenendo moderno affinché risponda alle condizioni che dal 1925 in poi si sono venute creando.

Un nuovo elemento è stato apportato dalla politica del Belgio. Questo Paese ha affermato il principio secondo il quale, mentre attende di ricevere una garanzia di inviolabilità delle sue frontiere o di assistenza contro un'aggressione, non è tenuto a prestare una garanzia reciproca. Di questa nuova posizione il Belgio ha fatto il cardine

della sua politica estera. Per parte nostra già dal 12 marzo abbiamo dato formale assicurazioni al Belgio di essere pronti a garantire in qualsiasi circostanza, unitamente con la Francia, la Gran Bretagna e la Germania, la sua integrità, senza chiedere una garanzia reciproca. Comunicazione in senso analogo è stata fatta dal Governo del Reich, col quale anche in materia locarnista abbiamo proceduto e procediamo in stretto accordo.

Il fatto che noi si intenda far rivivere il trattato di Locarno nei suoi antichi elementi essenziali di patto occidentale, non significa che noi vogliamo ignorare gli interessi vitali di altre Nazioni, in altre zone geografiche dell'Europa, primi fra tutti quelli della Polonia, con la quale i nostri rapporti sono sempre molto cordiali e che abolì le sanzioni prima ancora della decisione governativa (approvazioni). Tali interessi li abbiamo prececati nella loro piena ed urgente realtà, ma riteniamo che la prima meta cui dev'essere tendere il nostro lavoro e la nostra volontà, è quella di ristabilire un sistema di sicurezza per l'Europa occidentale, che, per essere solido, deve avere uno scopo preciso ed un carattere nettamente determinato. In questa direzione lavoriamo ancora. Ma facciamo presente che non aderiamo alla riunione di una conferenza fino a quando il lavoro preparatorio diligentemente compiuto non dia il più assoluto affidamento dei positivi risultati della medesima. (vive approvazioni).

L'accordo di Belgrado. Un recente atto diplomatico, che ha avuto molta eco nel mondo, è stato il patto di Belgrado. Sono note a tutti le alterne vicende del nostro relazioni con il vicino Regno jugoslavo, dall'immediato dopoguerra in poi. Ed è altresì noto come, attraverso polemiche ed accordi, le cause di dissenso siano venute ad attenuarsi ed a scomparsi sicché il Duce, nel discorso di Milano, ebbe a dire che ormai tra i due Paesi esistevano le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale, politico ed economico per mettere su nuove basi di una concreta amicizia i rapporti fra questi due Paesi. La parola del Duce ha trovato in Jugoslavia e nella acuta sensibilità del suo Primo Ministro una leale accoglienza. Dopo trattative lunghe ed attente, durante le quali sono stati esaminati i delicati e risolti tutti i problemi esistenti, siamo giunti alla stipulazione ed alla firma del patto di Belgrado, che non solo nella lettera, ma soprattutto nello spirito, è destinato ad aprire tra i due popoli una nuova era di pacifica e feconda collaborazione, quale noi sinceramente auspichiamo a quale è

nella natura stessa delle cose (vibranti, generali, prolungati applausi).

Con la Turchia, dopo i colloqui di Milano, le relazioni sono tornate a svilupparsi in quell'atmosfera di cordialità che fu consacrata dal trattato italo-turco del 30 marzo 1923, e che solo una sterile e non spontanea diffidenza aveva infittita (approvazioni). Si può adde- dere, con soddisfazione affermare, che dopo un'aperta chiarificazione, tra l'Italia e la Turchia sono ristabiliti sentimenti di reciproca fiducia.

Anche le questioni finora in sospeso troveranno quanto prima la loro soluzione. Con la Grecia, la Romania e la Bulgaria i rapporti sono cordiali e suscettibili, a nostro avviso, di ulteriore o più fecondo sviluppo.

Le dichiarazioni di S. E. Ciano

Onorevoli Camera, nell'acclamazione ad esporre alla Camera fascista l'attività svolta nel settore della politica estera, penso che sia utile, ai fini della chiarezza e della brevità, ricostruire cronologicamente le maggiori vicende di questi ultimi mesi, per poterli meglio orientare sulla situazione attuale.

La provata volontà di pace dell'Italia fascista

Il 16 luglio 1936, anno XIV dell'Era Fascista, ebbe termine, con quella che fu definita la resa degli assediati, l'esperimento del nazionismo ginevrino. Esperimento sterile ma istruttivo, non solo perché era valso a documentare con la più schiacciante evidenza le virtù militari e civiche del popolo italiano, ma anche perché, al confronto della prima dura e vicina esperienza, talune ideologie, che avevano trovato nel mondo, se non da noi, fortuna o clientela, avevano dato prova dell'artificio della loro costruzione e, soprattutto della loro estrema pericolosità (vibranti applausi, approvazioni).

Mette conto d'accomparvi fin da ora, per immaginare la situazione generale in cui venisse a trovarsi l'Europa alla fine della campagna europea.

Ma tutti i rapporti internazionali, e spesso anche sulla situazione interna di molti Paesi, il fallimento della politica societaria ebbe una ripercussione di singolare rilievo. Non se può quindi prescindere, nello esame degli avvenimenti successivi, a tutti gli sviluppi della politica europea. L'Italia, appena uscita dalla grande prova, manifestò la volontà schietta di collaborazione, cominciando alla Società delle Nazioni, il 29 giugno, il programma secondo ed ampio del lavoro che assegnava alla generazione presente, ed a quella futura, nelle terre della nuova conquista.

Anche coloro che sono sempre pronti a far squillare i campanelli d'allarme quando noi si compie un gesto di qualsiasi natura, dovettero, quella volta, ammettere che l'Italia fascista stava dando prova di molta misura e di altrettanta moderazione. Perché la coscienza meno sensibile, dopo quanto era avvenuto, scrivevano un vago disagio nei riguardi del nostro Paese, e, tutto avrebbe lasciato credere, anche le affermazioni che in modo esplicito si vennero fatte, senza essere state da noi richieste, tutto avrebbe lasciato credere che con un gesto di coraggio e di doverosa lealtà si sarebbe riconosciuto nella nuova realtà dell'Impero italiano, il diritto e la buona causa di Roma (vibranti, generali applausi).

Tengo a sottolineare subito, per evitare ogni equivoco ed ogni falsa interpretazione di questo mio parlare, che noi il riconoscimento dell'Impero non lo abbiamo chiesto, né sollecitato (vibranti e prolungati applausi).

La nostra politica è troppo matura e sana per non essere in grado di un gesto, che è poi puramente formale, d'interesse reciproco, di valore sostanziale (vibranti approvazioni).

Riconoscimento di fatto e diritto dell'Impero

Non è un fatto nuovo, del resto, che i riconoscimenti tendano a giungere. Ma non per questo la storia forma il suo corso (vibranti approvazioni). Anzi certe esaltazioni ri-

chiamano alla mente il confesso di Orazio, che non spondendosi decidere a guardare il fiume, si stese sulla riva aspettando che esso avesse cessato di scorrere (vibranti approvazioni).

La mancanza del cosiddetto riconoscimento «de jure» - la differenza, poi, con quello che invece viene chiamato «de facto» è così sottile da rendere assai spesso dubbiosi gli affaticati giuristi - non togli una foglia d'alloro al sero della nostra Vittoria, né impedisce ai trionfatori di girare nel cielo dell'Impero conquistato, pacificato e operoso. (vibranti, generali applausi). Ma aggiungerò subito che questo riconoscimento è giunto graditissimo allorché è venuto come spontanea manifestazione da parte di quei popoli, e sono ormai numerosi, che hanno in tal modo voluto significare all'Italia la loro amicizia ed offrire la loro collaborazione (vibranti applausi).

Avvengo spesso di sentir domandare: quale è la posizione dell'Italia nella Società delle Nazioni? Quale sarà il suo atteggiamento futuro? A volte, anzi, questo domanda vengono formulate in modo così ambiguo da far sospettare che nel loro intimo contengono un ammonimento o una blandizia. A ciò noi risponderemo rinfaticamente che oggi nostro atteggiamento attuale o avvenire è connesso a quello che farà ed a quello che diverrà la stessa Società delle Nazioni (vive approvazioni).

Nel discorso di Milano il Duce ha fissato, con accortezza laconica, il suo pensiero sulla S. D. N.: «O rinvigorisci, o perire».

Adesso anche i più feroci selatori dell'ideologia societaria ammettono che la vecchia barba fa acqua da tutto il fascismo. Ma invece di individuare l'errore del sistema, invece di riconoscere che l'istituzione, al confronto della nuova, non è rivelata pari al compito che si era proposto, essi cercano ancora di salvarne l'essenza con l'addossare alla mancanza di spirito societario dei singoli membri la colpa degli incoerenti regolarmente collezionati. Ma non è proprio nel fatto che la Lega non riesce ad ispirare completa fiducia nemmeno in coloro che ne sono i membri più attivi, che si riconosce la prova della sua poca efficacia e della sua artificiosa vitalità? Comunque, anche di fronte al problema della riforma societaria, l'Italia mantiene una posizione d'attesa, non troppo fiduciosa, ma nemmeno dogmaticamente scettica. Dirò, poiché spesso la voce torna a circolare, che non abbiamo nessun progetto di riforma da varare al momento buono.

Motivi di riconoscenza verso la Lega, tali da indurci a tentare di salvarne la pericolante vita, francamente, noi non ne abbiamo. (vibranti generali prolungati applausi).

Se la storia del nostro Paese ha seguito il suo grande corso lo dobbiamo al genio di un Capo ed alla fede di un popolo (la Camera scatta in piedi al grido di: Viva il Duce!) fra prolungate vivissime acclamazioni). Per conto suo, Ginevra ha fatto il possibile per dare alle vicende una molto differente piega. Quindi, nessuna iniziativa da parte nostra, né ora né in futuro. Ma se si presentasse una vera occasione di rendere servizio alla Causa della pace, di quella pace che noi vogliamo con fermezza, realistica ed obiettiva bontà, il Governo fascista, non mancherebbe di dare l'apporto della sua costruttiva collaborazione.

Nella già complessa atmosfera europea, ebbe inizio, nel luglio scorso, la rivoluzione spagnola. Il movimento scoppiò in seguito ad una serie di crimini e di vendette politiche che indussero il Gen. Franco ed altri capi dell'Esercito, depositario dell'onore e del prestigio di Spagna, a rompere gli indugi ed a dichiarare ostilità aperta ad un Governo che preparava l'asservimento del Paese alla ideologia ed ai sistemi dell'internazionale bolscevica (vivi applausi).

Negli sviluppi assenti dal conflitto le simpatie internazionali si orientarono verso l'uno o l'altro dei partiti, a seconda dei regimi in parte di ciascun Paese. L'Europa minacciò di dividersi in due campi opposti. Di fronte a tale pericolo furono prese le note decisioni che condussero alla creazione del Comitato di non intervento - l'Italia offrì dall'inizio il suo contributo ispirato ad un costante e solido realismo. Fin dal 3 agosto 1936 noi vedemmo il problema nella sua integrità, e facemmo presente la necessità di assumere impegni precisi anche per quanto riguardava il diritto di sottoscrizioni pubbliche e l'invio di volontari per le due parti in conflitto.

Il nostro suggerimento non venne accolto. La lotta continuò e per proporzioni sempre più vaste.

Come era da prevedersi, i volontari affluirono numerosi nei due partiti in lotta. Sono noti i provvedimenti presi dal Comitato di Londra per circoscrivere il conflitto ed altri sono ancora allo studio.

La simpatia del Governo fascista per la Spagna nazionalista

Nonostante che nell'applicazione pratica della misura di controllo adottata siano state riscontrate lacune tali da rendere un po' scottici sull'assoluta impermeabilità dei sistemi di controllo, pure noi dichiariamo e confermiamo che, per parte nostra, rispetteremo con lealtà e scrupolosità fascista gli impegni.

Il riconoscimento formale, concesso il 18 novembre 1936 dal Governo fascista, insieme con quello del Reich, al Governo del Gen. Franco, trova la sua incontestabile ragione nel fatto che oltre i tre quinti del territorio, abitato dalla netta maggioranza numerica dei cittadini, costituiscono la Spagna nazionalista, ed è perciò una prova di simpatia per questo valoroso soldato che ha animato e guidato la riscossa nazionale del suo popolo (vibranti prolungati applausi).

La campagna di menzogne della stampa antifascista

Dopo aver così fissato i punti precisi della leale collaborazione italiana alla politica del non intervento, ritengo doveroso segnalare il gravissimo pericolo rappresentato dalle tendenze offensive di una certa stampa internazionale che, nei riguardi dell'Italia fascista, continua ad ispirarsi soltanto al risentimento all'odio ed alla menzogna. (Vibranti, generali, prolungati applausi).

Quando le recenti vicende verranno registrate dalla obiettività della storia e non dal settarismo di alcune gazzette, sarà documentato in forma definitiva che il vittorioso valore del volontarismo italiano in Spagna è stato, nella lotta contro la tirannia rossa, dovunque e del tutto

Il diritto della Germania ad avere il posto che le spetta

L'oratore rammenta l'opera svolta dall'Italia affinché la Germania fosse restituita alla pienezza dei suoi diritti e della sua funzione storica. Ricorda il parallelismo determinante nella politica dei due Stati e accennati così recenti avvenimenti.

«Non è un blocco che abbiamo costituito così egli continua. - E' già stato detto che il sistema politico che va da Roma a Berlino è un asse e non un diaframma. E' così ispirato a veri, profondi sentimenti di collaborazione fra tutti i popoli e non cela aloune di misterioso o di oscuro. La pratica di questi mesi ha rivelato invece che la politica parallela dei due grandi Stati autoritari di Europa costituisce un fattore utilissimo di sicurezza e di pace, capeggiato verso il quale hanno trovato e troveranno il naturale orientamento tutto le forze che intendano salvaguardare la civiltà dalla minaccia bolscevica e compiere una proficua e durevole opera di ricostruzione. (Vibranti applausi).

La popolarità dell'amicizia italo-tedesca

L'amicizia italo-tedesca ha già profondamente permeato gli strati sociali dei due Paesi. Dio è molto importante poiché è la amicizia internazionale non discendente dalle intenzioni dei Governi sino all'intimo della coscienza dei popoli, esse sono immancabilmente destinate ad infrangere. La collaborazione italo-tedesca sarà continuata in tale spirito che non richiede protocolli da aggiungere a quelli firmati in occasione del mio viaggio in Germania o altro che nel campo politico, sarà svolta, con pari efficacia anche in quello economico, ovunque le due grandi Nazioni possano dimostrare il loro vigile senso di responsabilità internazionale. (Approvazioni).

Uno strumento internazionale che, attraverso una pratica ormai sufficientemente lunga si è rivelato vitale ed efficiente, è l'Intesa che fu il nostro, l'Italia, l'Austria e l'Ungheria.

Sulla base dei Protocolli di Roma la nostra collaborazione con i due Stati vicini dà risultati orientati, rappresenta un sicuro elemento di equilibrio nell'Europa centrale. Nel recente convegno di Venezia, come risulta dal documento pubblicato alla fine dei colloqui, l'Italia ha confermato la sua politica di amicizia nei confronti dell'Austria, la quale, a sua volta, mantiene come basi fondamentali ed immutabili della sua attività internazionale i Protocolli di Roma e l'accordo italo-tedesco dell'11 luglio. Niente di mutato è dunque, nell'amicizia fra noi e l'Austria. Chi sperava tale amicizia in funzione antibernamica, ed disseminata (approvazioni). Ciò non è stato o non è nelle nostre intenzioni, e non può mai desiderarsi e nelle possibilità della stessa Austria. Non prendano atto coloro che si sono frodatamente incaricati di diffondere un non dissimulato allarme (approvazioni).

E poiché è ancora qualcuno che, ad ogni stormir di foglia, si sente in dovere di annunciare inattesi cambiamenti nelle direttive italiane, è utile dire, una volta per tutte, che il Fascismo non ama quella che fu definita la politica dei giri di valzer, a che possa o voro che animo molta cautela e lunga riflessione prima di scorgere una strada o di fissarci una meta, è altresì certo che, quando

I negoziati per la nuova Locarno

Non esistono tra noi e la Francia questioni essenziali che ci dividano in maniera profonda. Per conto nostro restiamo in attesa, senza impazienza, ma anche senza sterili recriminazioni, di una rettifica che da parte francese voglia significare l'intenzione di ricondurre su un nuovo piano i rapporti fra i due Paesi, (vibranti approvazioni).

Un campo nel quale la collaborazione dell'Italia e della Germania con le grandi Potenze occidentali si è svolta in questi ultimi tempi, con regolarità e assiduità ma per ora senza risultati tangibili, è stato quello dei negoziati per il rinnovo del trattato di Locarno. Da settembre ad oggi il nota sono state scambiate fra le cinque Potenze che il trattato chiama direttamente in causa, e cioè Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia e Belgio. Tali note sono valse, se non altro, a far conoscere con una notevole chiarezza le posizioni che rispettivamente assumono le Potenze interessate di fronte a questo problema. Bisogna premettere che queste posizioni sono ancora abbastanza lontane. Non potrebbe essere altrimenti, dato che le cinque Potenze sono ancora concezioni diverse da quello che dovrebbe essere il nuovo patto di sicurezza per l'Europa occidentale; danno una valutazione differente di quelli che dovrebbero essere i rapporti tra questo Stato e gli impegni di assistenza, ai quali lo Stato singolarmente legale con altri Stati; si trovano in una posizione disimpegnata sostanzialmente rispetto alla S. D. N.

La posizione odierna dell'Italia, nei confronti di una nuova Locarno, è la seguente. Siamo pronti a rinnovare l'accordo, a riassumere integralmente i vecchi impegni di garanzia e condizione che la struttura originaria o determinatrice del trattato di Locarno non venga sostanzialmente modificata. Tale è la proposta pratica che noi abbiamo fatto allo Belgio; invece di abbandonarsi a dispute dottrinarie, forse senza uscita, sulla struttura di nuovi patti di sicurezza prendendo il vecchio trattato, che in fine dei conti ha fatto buona prova, o ritenendo moderno affinché risponda alle condizioni che dal 1925 in poi si sono venute creando.

La garanzia al Belgio della sua integrità territoriale

Un nuovo elemento è stato apportato dalla politica del Belgio. Questo Paese ha affermato il principio secondo il quale, mentre attende di ricevere una garanzia di inviolabilità delle sue frontiere o di assistenza contro un'aggressione, non è tenuto a prestare una garanzia reciproca. Di questa nuova posizione il Belgio ha fatto il cardine

Il Congresso eucaristico

Pochi giorni ancora ci separano dal giorno del Congresso Eucaristico. Finita la grande missione che ha preparato, i cittadini dell'Istria, di Pola, delle città vicine si raduneranno qui, dove tutto parlerà della Eucaristia, per un solenne atto di riparazione e di amore. È un pleonismo il dire che al centro del Congresso Eucaristico, al centro di questa eucaristica, vi è solo l'Eucaristia, abbraccio l'Eucaristia? Sì, è la folla adunata, sì, il Pontefice fra le aule mistiche della nostra Arena; e ci saranno gli altri, le decorazioni, le assemblee, e la profusione di fiori e di preci; ma uno solo è il contenuto di questa solennità, uno solo il senso, il fine, il centro: l'Eucaristia, l'Osia che è pane e sacrificio e implezione.

Parco non è il "città" miracoli, che anno attratto e affascinato milioni di uomini, di ogni età, di ogni tempo. E' un'emozione correzionale, nelle mani il segno di nostra redenzione in un rito scintillante, o il calce al'ora si avanza verso il Corpo del Signore e piega con venerazione le ginocchia; se si rizza da terra prima che il Santo glielo rivolga l'invito (Rigault); e Santa Chiara, che "Per la vita e la morte" (Paradiso, III) con nelle mani pure, l'Osia, terra del sacro; e Orvieto e Lucca; e cento altri nomi di città, di cose, di persone. Ma il miracolo più grande è quello che l'Eucaristia, come ogni giorno in innumerevoli anime a cui dà la forza di vivere, di soffrire, di soffrire, il miracolo di radunare, intorno a sé, in tempi di lotta, di incompiutezza, di odio, ancora, anzi sempre più intensamente, gli spiriti dispersi di un'umanità che anela disamoratamente a Dio, e non lo può trovare che inginocchiandosi davanti a quell'Osia.

E tutti quanti vogliono lo spirito, e la purezza e la fede e la generosità e la carità che non sono l'oppressione più completa, si uniranno a quanti domenica compieranno questo solenne atto di amore.

La prima comunione

La pioggia insistente non ha permesso ai nostri fanciulli di poter fare la loro prima comunione nella millenaria nostra Arena, ma furono obbligati a raccogliersi nella vestita cattedrale. Sacerdoti, catechisti, insegnanti fecero del loro meglio per disporre in perfetto ordine tutta quella falange di comunianti Bianca e lilliale, quella delle fanciulle in un fruscio di ali che volavano verso l'altare; in vestito bianco anche tanti fanciulli e i loro fratelli caduti dalle frange d'oro. Altri ancora, vestiti da Balilla e da Piccole Italiane, circondati e festeggiati dalle loro mamme. Monsignor Angeli celebrò la Santa Messa e volle distribuire la prima comunione a tutti i bambini e bambine. Al Vangelo tenne un discorso d'occasione Mons. Sestari, ricordando con parole entusiaste quella giornata indimenticabile nella vita.

Durante la magnifica cerimonia il bravo maestro Magnarini ha intonato gli scelti canti religiosi popolari accompagnati dalla banda della Marina; musica di magnifico effetto cui rispondeva all'unisono tutto le voci bianche della vasta assemblea dei fanciulli e fanciulle. La cerimonia bene intonata alla cerimonia campagnola tra il vitello e l'allara. Nel di più bello di nostra vita - fa lieta, o Gesù, la nostra giovinezza e innocenti le mani e pure il cuore. Siamo virgulti novelli, corona all'allara della Chiesa e della Patria.

Prati nel pomeriggio la funzione di ringraziamento durante la quale Mons. parroco fece presenti le promesse e i voti che restano come stelle fisse nei ricordi più belli della vita. I catechisti passarono poi alla distribuzione dei ricordi, tra l'immenza soddisfatta dei ricomunicanti.

Nella Cattedrale

Ai nostri addetti che di frequentano ornano le nostre chiese si è voluto sostituire dei semplici festoni di allora che scendono come immensi abbracci dalle arcate, mantenendo quell'ambiente sovrano ed austero che comporta la nostra vecchia cattedrale. L'espresso nostro sacerdote Giulio Rella va completando questa sobria decorazione anche verso l'abside dando così al nostro maggior tempio quella maestà accigliante e trionfale che tanto conviene al rito solenne.

Via Crucis all'Arena

La notizia della Via Crucis nella Arena ha suscitato per la sua novità pieno entusiasmo ed una viva commozione tra le nostre Donne e Giovani che interverranno stasera a questa suggestiva funzione. Molto signorile hanno già allestito il piccolo candelò col relativo parafumo che renderà più mitica e devota questa sacra cerimonia che vuol ricordare coi nostri Martiri la tragedia del Crocifisso sul Golgota. Dette candelò possono ritirarsi alla porta del Duomo o all'ingresso dell'Arena verso la via Onomina. I riflettori della Marina illumineranno il nostro bianco colosso.

Ufficio collocamento industria

Richiesta di operai
Presso l'Ufficio Collocamento dell'Industria (Piazza Alghieri 1) sono stati richiesti dei tornitori meccanici. Gli interessati devono presentarsi subito al detto Ufficio muniti dei documenti di laurea.

Vita del Partito

Fasci Giovani di Combattimento

Corse di volo senza motore

Entro il mese corrente intratteranno la propria attività, oltre alle Scuole di volo senza motore di S. Caterina (Udine), e Peggleromatico (Ferrara), anche le scuole di Casabianca, Vizzola Ticina, Gieta del Celso e Maserate.

Petrarca esservi ammessi allievi appartenenti alle classi 1917, 1918 e 1919.

I giovani fascisti che intendessero partecipare ai corsi, si presentino entro il 14 maggio al Comando Federale.

Premilitare sportiva - Gita d'istruzione a Bagnole

Tutti i giovani che devono frequentare i corsi di addestramento per la premilitare sportiva, sono comandati di trovarsi domenica 16 maggio XV, alle ore 8.30 presso la sede del Comando Federale, per partecipare ad una gita d'istruzione alla volta di Bagnole.

Il listino dei prezzi che entrerà in vigore il 16 corrente

Il Consiglio prov. delle Corporazioni dell'Istria comunica il seguente listino dei prezzi massimi N. 6 che sarà in vigore dal 16 maggio al 31 maggio XV-II dell'impero, compilato in conformità alle disposizioni di B. B. il Segretario del Partito.

1) Pane, pasta, farina, riso, legumi e patate
Pane confezionato con farina tipo 0: forme sino a 200 gr. al kg. L. 2.10; forme da oltre 200 ai 500 gr. al kg. lire 1.90.

Pane confezionato con farina tipo 1: forme dai 200 ai 300 gr. al kg. lire 1.70; forme da oltre 300 ai 500 gr. al kg. lire 1.60.
Lo stesso tipo 200 ai 500 gr. (farina tipo 0) o da 300 ai 500 gr. (farina tipo 1) devono essere pacificati in forma diversa, e precisamente: scovolate, cornotti e simili per le prime, filoncini per le seconde.

Pane confezionato con farina tipo 2: forme da 500 gr. al kg. lire 1.40; forme da oltre 1000 gr. al kg. lire 1.35.

Pasta alimentare: di semola, extra al kg. lire 2.90; di semola prima qualità al kg. lire 2.60; comune al kg. lire 2.30; miscelata al kg. lire 2.20.
Sono escluse da tali prezzi le sole paste speciali (a base di glutine, malto, uova, verdurino o carni), nonché quella fabbricata con semola aburrata a meno del 40 p. e. e confezionata in scatole o sacchetti speciali. Possono essere aumentati di 15 centesimi al kg. i formati a matassa lavorati a mano; di centesimi 10 le paste in pacchi originali del peso superiore ai 500 gr. e di centesimi 15 se di peso inferiore ai 500 gr.

Farina di frumento: tipo 0 al kg. lire 1.80; tipo 1 al kg. lire 1.70; tipo 2 al kg. lire 1.65.

Riso: vitame, camolino (mezzagrana fino al 3%) al kg. lire 1.95; marzotti o P. a grana lunga, camolino (mezza grana fino al 3%) al kg. lire 1.75; originario, camolino (mezza grana fino al 5%) al kg. lire 1.50.

Lo stesso varietà "brillante" non subiscono aumenti di prezzo.

Farina di granturco: bramata (granito) al kg. lire 1.20; staccata (macinata) al kg. lire 1.10.

Fagioli secchi: qualità pregiata borloti al kg. lire 3.10; qualità comuni: verdoni al kg. lire 2; d'annunziati (scottolati) al kg. lire 1.60.
Patate: comuni al kg. lire 0.50.

2) Olio, burro, lardo, strutte e conserva
Olio di oliva: soprafino al kg. lire 9.50 al litro lire 8.70; fino al kg. lire 9.30 al litro lire 8.35; comune al kg. lire 9.05 al litro lire 8.10; olio di semi prima qualità al kg. lire 7.20 al litro lire 6.60.

Burro di affioramento (compresi i panetti): emilia al kg. lire 15; lombardo al kg. lire 16; contrifugato (idem o di qualunque marca) al kg. lire 17; da tavola di marchio pregiato riciccolato al kg. lire 17.50.

Lardo grosso (pezzatura alta) oltre 5 cm. al kg. lire 9.75; basso (pezzatura bassa) o nostrano medio al kg. lire 9.55.

Strutto al kg. lire 8.95.
Conserva di pomodoro, doppio concentrato: sciolta al kg. lire 3.30; in scatola da 1000 gr. al kg. lire 3; in scatola da 500 gr. l'una lire 1.60; in scatola da 200 gr. l'una lire 0.70.

3) Latte, formaggi, uova
Latte alimentare (tenore minimo di grasso 3%) al negozio al litro lire 1.05; idem 1/2 litro lire 0.50.

Formaggio: grana reggiano parmigiano 1935 al chilogramma lire 10.80; sottocotto al kg. lire 9.80; provolone o caciocavallo grasso al kg. lire 9.80; provolone o caciocavallo mezzo grasso al kg. lire 8.50; Graviere naz. stagionata al kg. lire 10.20; idem marchiata (6 mesi di frigorifero) al kg. lire 10.80; Gorgonzola di prima scelta, crosta naturale stag. al kg. lire 9.80; Gorgonzola di seconda scelta crosta naturale stag. al kg. lire 9.10. Uova: fresco uno lire 0.35.
4) Zucchero e caffè
Zucchero raffinato sotolato al kg. lire 6.20; cristallino al kg. lire 6.10. Caffè tostato qualità mass. prolo al kg. lire 32.50; crudo (tipo corrente) al kg. lire 25.00.
La qualità tipo corrente comprenda la seguente qualità di caffè:

GRUPPO RION. V. FERRARA

Celebrazioni del P.N.F. - A seguito delle precise disposizioni di S.E. il Segretario del Partito, si invitano tutti gli iscritti all'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego, residenti nel rione di questo gruppo, che abbiano intenzione di inviare i loro figliuoli alle colonie climatiche del P.N.F. di presentarsi con cortese sollecitudine alla sede del gruppo della 18 in poi per le opportune delucidazioni.

GRUPPO RIONALE APOLLONIO

Trattamenti d'annate - Domenica 16 maggio p.v. alle ore 21 avrà luogo nella sala maggiore del Gruppo una festa danzante a favore della Sezione locale dell'Associazione del Fante.

Alla festa, per la quale si prescelsero uno vario sorprese, sono invitati ad intervenire tutti i camerati.
GRUPPO R. ALFREDO SASSEK
Comando Fascio Giovanile «A. Sassek» - I giovani fascisti che hanno già versato l'importo, totale per la tessera, sono pregati di portare in sede per ritirarla.

Eliminatorie Gran Premio Giovioli

A tutti gli atleti che intendono partecipare alle eliminatorie Provinciali per il Gran Premio dei Giovioli si rammenta che le iscrizioni si ricevono seralmente dalle ore 18.30 alle ore 20, presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale e presso il Dopolavoro provinciale.

Prime cinematografiche

„Lo studente di Praga“

Quel brivido che non possono dare il film giallo o il film di avventura, perché non parlano al cuore e al cervello, è dato invece da questo „Studente di Praga“, che il nostro pubblico ha la fortuna di poter ammirare da ieri al Cinema Garibaldi. Il regista ha portato la scena nel mondo cavalleresco, romantico e squattrinato della gioielleria di Praga della metà del secolo scorso: gara d'ardite esultanze studentesche, vino, canzoni, belle donne e duelli. Ma, come per il precipitato d'un masso nei flutti dolcemente incroscati d'un lago, ecco che dopo i primi quadri l'atmosfera del film diventa agitata e tempestosa. Un personaggio demoniaco, che si frappone nell'amore tra lo studente Balduin e la grande bellissima cantante Giulia, fa piombare la vicenda nel più suggestivo dei drammi. Balduin, valoroso spadaccino al cospetto di Dio e gran sognatore senza quattrini, credendo di potersi rendere più degno della sua diva, vende l'anima per conquistare ricchezza e potenza. Ma l'ombra dell'alto sognatore che egli ha lamentato, ripulito, lo perseguita, lo aspetta, lo spinge quasi alla pazzia. Ed egli invano tenta di liberarsi dall'immagine che è come un incubo nella sua vita, resa impossibile dal potere occulto dell'esercito dominicano che, per gelosia ferrea, si è impossessato del suo campo.

„Troppo amata“

Un altro grande film della Metro è: „Troppo amata“, realizzato da Clarence Brown con un gruppo eccezionale di attori di primo piano, fra cui Joan Crawford, Robert Taylor, Lionel Barrymore, Franchot Tone, Melvyn Douglas, James Stewart.

È questo il primo film in costume di Joan Crawford che ha offerto alla ediva ultramoderna non solo l'occasione di muoversi con quella grazia e l'insolita che lo sono proprio, vestita dai romantici e vaporosi costumi del primo ottocento, ma anche la possibilità di esternare tutto il suo temperamento artistico, generosamente impulsivo, in una vicenda storicamente vera. La trama del film, tratta dal romanzo di Samuel Hopkins Adams, illustra infatti la movimentatissima vita della giovane figlia di un taverniere diventata regina del mondo politico e beniamina del Presidente degli Stati Uniti Jackson Andrew. Mentre da un lato, lo scenario magnifico una fotografia luminosa ed alcuni momenti emozionanti mettono in luce le romantiche vicissitudini della protagonista, dall'altro episodio altamente drammatico ripercorre la lotta fra le varie correnti politiche del tempo sulle quali la donna si impone con la sua bellezza e con la sua intelligenza. Joan Crawford ha realizzato una delle più belle affermazioni della sua carriera gloriosa; ella che prima di iniziare il lavoro aveva accuratamente studiato la parte e l'ambiente per meglio aderire con la sua interpretazione allo spirito del tempo ha incarnato la protagonista con tanta verità e con tanta forza di offerta da rendere creatura appassionata, umana, impulsiva, sincera. Accanto a lei si muove un complesso artistico di primo ordine che alla passione politica mescola l'amore per la donna contesa con tutto lo slancio cavalleresco della epoca.

Robert Taylor, Melvyn Douglas, Franchot Tone, James Stewart, contrastanti nel tipo e negli ideali sono gli uomini innamorati della Crawford. Lionel Barrymore nelle vesti del presidente Jackson ha dato una incisiva caratterizzazione del suo personaggio. Clarence Brown con la sua abile regia ha sviluppato in un assieme organico tutti gli elementi della vicenda storicamente vera. L'amore e la politica, motivi contrastanti e

„Lo studente di Praga“

Questa atmosfera, in cui non è facile distinguere dove la fantasia si staccia dalla realtà, è resa con potenza meravigliosa. L'arte degli interpreti magnifici, la intelligenza del regista, la sapienza degli operatori che hanno creato scordi ed effetti mirabili di luci e ombre, la suggestione del commento musicale trascinano lo spettatore in un mondo irreali pieno di profonda poesia e di sublime drammaticità.

Adolfo Wohlbrück è un attore cui giustamente la critica mondiale ha decretato uno dei primi posti tra i grandi interpreti cinematografici; la sua arte possiede il segreto di esaltare o di commuovere; è arte profonda, vera, fatta di intelligenza e di sentimento. Il suo atteggiamento è una creazione indimenticabile. Nella doppia maschera del sognatore sentimentale e del nuovo „Ho“, potremo ma indimenticabile, egli ottiene effetti insuperabili. Accanto a lui agisce da quello grande artista che tutti conoscono la deliziosa Dorotea Wisock che offre anche il tesoro del suo canto suggestivo. Theodor Loos impersona la figura del dottor Carpi con espressioni diaboliche. Gli altri tutti completano degnamente il quadro.

Da oggi s'iniziano le repliche.

STATO CIVILE DI POLA 13 maggio 1937-A.XV. Nati: maschi 1, femmine 0. Morti: maschi 0, femmine 1. Matrimoni: 1.

CALENDARIO A.1937-A.1 MAGGIO 14 Venerdì S. Bonifacio

paralleli della vicenda, danno luogo ad una serie di situazioni animatissime e spesso fortemente drammatiche. Joan Crawford con il suo temperamento generoso incarna la protagonista con realismo vitalissimo nell'impulso d'amore come nel conflitto politico.

BIERE e PATRONI Oggi: Felicia. Domani: Pasqua. BOLLETTINO METEOROLOGICO "Bollettino meteorologico del 13 maggio 1937-XV: Barometro a 0. e mare a 0: 760.5; orologio 14: 95; Termometro Umidità relativa ore 14: 95; ore 19: 15.3; Umidità relativa ore 14: 95; ore 19: 15.3; Nubi quantità quantità ore 14: 910-10; ore 19: id.; Nubi forma ore 14: Nb; ore 19: id.; Vento direzione ore 14: ESE; ore 19: SE; Vento velocità ore 14: 15; ore 19: 15.3; Temperatura massima 17.6; minima 15.

Cassa di Risparmio di Pola L'uomo savy non consuma mai tutto quel che produce l'ape, egli riserva i frutti migliori del suo lavoro per momenti difficili della vita.

NUOVI ARRIVI in Confezioni da Uomo e Ragazzo Vestiti completi e Costumi Giacche e pantaloni di moda a prezzi imbattibili Per la Cresima Eleganti Costumini Ignazio Steiner Succ. Via Sergia 34 - POLA - Via Sergia 34 Casa fondata 1878

Fra giorni al „CINEMA ARENA“ si darà in grande premiere di gala, il primo spettacoloso film girato in Africa Orientale Italiana: „Il grande Appello“ Un poema di gloria e di sacrificio che entusiasmerà la folla delle grandi occasioni.

„Il grande Appello“ nel primi raggi del sole la primavera ci porta la bellezza... I prodotti Givernone faranno più bella la vostra primavera. PROFUMI e PRODOTTI DI BELLEZZA M. P. L. A. N. D.

Dalla Provincia

Da Parenzo

Lavori di abbellimento

PARENZO, 11 Parengo sta preparando nella stagione estiva: la sua toletta sarà questa volta perfetta. Difatti, da giorni sono iniziati lavori di abbellimento della città: asfaltatura delle rive, illuminazione della spiaggia ed altri lavori di restauro. Anche il bellissimo borgo Riviera dei sign. Tolla, quest'anno si prepara per offrire ai villeggianti una bella stagione. La città, giunta del mare, saprà presentarsi in una cornice incantevole le sue numerose bellezze a godimento di tutti i visitatori.

Per il 30 maggio — Per il 30 maggio oltre alla grande festa di giovinezza, saranno graditi ospiti numerosi visitatori romani in gita per Parenzo. Il programma del 30 maggio sarà attrattivo. Continuarà di giovani dell'O.B. in festa vivranno una giornata di entusiasmo nella bella Parenzo che tributerà ai giovani (Avanguardisti ed ai visitatori romani) affettuosa accoglienza.

Da Valle
Nomina del parroco

VALLE, 11 Giovedì nel pomeriggio, i capi-famiglia del Comune di Valle vennero chiamati a dare il loro voto per la elezione del loro parroco, nella persona del Rev. don Angelo Leonardelli, unico concorrente alla nomina. Per uso antico consuetudinario, essendo la comunità di Valle Patrona della chiesa, esercitarono tale loro diritto, riconosciuto dal codice canonico: ed i capifamiglia lo prescelsero ben volentieri, conoscendo le doti del giovane sacerdote, don Leonardelli, che già da oltre un anno si trova fra i nuovi suoi parrocchiani, quale amministratore di questa Parrocchia. Il risultato plebiscitario delle avvenute elezioni sta a dimostrare la riconoscenza dei vallesi verso il loro pastore ecclesiastico, che saprà certo fondere meglio le anime ed i cuori di tutti i suoi parrocchiani. Al nuovo parroco è augurio auguri.

Da Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO, 11 Nel pomeriggio di domenica è stata disputata una partita di calcio fra la squadra O.B. Studenti di Lussinpiccolo e quella dell'O.N.D. Lussinpiccolo con esito di 5-0.

Da Umago

UMAGO, 11 Nella ricorrenza dell'Anniversario della Fondazione dell'Impero, il barone Paolo Ralli ha generosamente elargito l'importo di lire 500 pro Opera Nazionale Balilla. Per commemorare la stessa data, Riccardo Colossi ha invitato dall'A.O. al locale comitato O.N.B. l'importo di lire 50. L'ente beneficiario ringrazia vivamente i generosi elargitori.

Da Rovigno

ROVIGNO, 11 In occasione della Celebrazione dell'Anniversario dell'Impero, venne ufficialmente costituita con una semplice cerimonia la prima squadra di avanguardisti marinarotti, presenti il Segretario del Fascio, le principali autorità e i reduci della guerra alpina e della grande guerra davanti all'Albergo in ricordo di Federico Biosa. La baronessa de Hittoroth nel consegnare la bandiera, che fece il periplo del Mediterraneo, alla squadra in perfetta divisa e disciolta, pronunciò vibranti parole d'augurio e di incitamento; quindi il capo-squadra Vogliani lesse la intensa commovente la preghiera del marinaro. Il presidente O.B. ringraziò la baronessa de Hittoroth, cui si deve la fondazione della prima squadra Marinarotti e augurò sempre maggior sviluppo a questa specialità tanto consona alla nostra città spiccatamente marinara.

Da Barbana

Sagra della nuzialità

BARBANA, 11 Domenica alle undici precise nella piazza di Barbana d'Istria ebbe luogo la Sagra della Nuzialità. Ben dodici coppie di sposi hanno partecipato alla cerimonia in presenza delle Autorità locali e del Segretario del Fascio, che con brevi ma appropriate parole ricordò ai presenti l'alto significato della festa che coincide con la fondazione dell'Impero Fascista. La popolazione raccolta, circa un migliaio, inneggiò al Duca e quindi con le coppie in testa formò un corteo che si diresse fino alla sede del Dopolavoro, ove le coppie ricevettero il premio di nuzialità concesso dal Duca.

La bella e significativa cerimonia si chiuse con gli inni e i canti nazionali.

Da Cherso

VII campagna antitubercolare

CHERSO, 11 Il Comitato Comunale per la Campagna Antitubercolare pubblica il primo elenco delle persone ed Enti che con spirito altamente umanitario e con elevato senso altruistico hanno voluto acquistare il francobollo chiudilettora:

Colombis Nicola lire 5, de Petris Zaccaria 5, dott. de Manoloni Renato 5, Stefani Giovanni 3, Zadra Dioneo 5, Associazione Combattenti 4, dav. Fabrizio Giordano 5, Albergio Fontigo 5, Zaccini Emilio 5, dott. de Rubertis Giovanni 5, Colombis Giusto 3, avv. de Petris G. Marco 3, Padovan Romano 10, Comando RR. CC. 10, Casca Rurale 40, Comando R. Guardia di Finanza 30, Fascio di Combattimento 40, Conserificio Ampela 10.

Con questo mezzo il Presidente ringrazia i generosi concittadini.

Lo Sport

Campionato Provinciale per il Gran premio dei Giovani

Domenica 18 maggio sul campo sportivo del Littorio avranno luogo delle gare di atletica valide per il campionato provinciale del Gran Premio dei Giovani.

Alle gare possono partecipare tutti gli atleti nati nell'anno 1918. Ecco il programma delle gare che verranno disputate:

- Corso piano m. 50;
- Corso piano, m. 200;
- Corso piano, m. 500;
- Corso piano, m. 1000;
- Corso ostacoli m. 60 (7 ostacoli da m. 1.06);
- Corso ostacoli m. 200 (10 ostacoli da m. 0.76);
- Stafetta 100x4;
- Salto in alto;
- Salto in lungo;
- Lancio della palla di ferro kg. 7.257;
- Lancio del disco kg. 2;
- Lancio del giavellotto kg. 0.899;

Le iscrizioni, per le gare che si svolgono fin d'ora molto combattute, data la numerosa partecipazione degli atleti di tutta la Provincia, si ricevono a tutto sabato 15 corrente presso la sede del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ogni giorno dalle ore 17 alle 19.

La corsa ciclistica per il "Trofeo Combattenti"

Il giorno 23 maggio XV, il Veloc Club Polessa, per commemorare degnamente l'anniversario dell'entrata in guerra, organizzerà una corsa ciclistica. La bella gara si svolgerà sul percorso: Pola-Dignano-Sanvincenzi-Gimino-Pisino e ritorno per un totale di km. 98 circa e richiederà l'attenzione di tutti gli appassionati dello sport ciclistico che entusiasticamente aderiranno all'invito del Veloc Club Polessa e vi parteciperanno in grande numero.

Per tale manifestazione, valida come prova per la "Maglia d'Onore" della categoria allievi e dilettanti, hanno già da ora assicurato la loro partecipazione 2 migliori pedalatori di Trieste, Fiume, Monfalcone e Zara. Richestissimi premi saranno assegnati ai partecipanti della corsa che sarà denominata "Trofeo Combattenti" per un meraviglioso Trofeo messo in palio per la gara. Le iscrizioni per la corsa libero ai dilettanti ed agli allievi si ricevono presso la sede del G.R.F. ca. Saseka e presso la sede del Veloc Club Polessa.

Con viva simpatia e con pieno consenso di Pubblico si sono iniziate ieri le visioni de

Lo Studente di Praga

che narra le cavalleresche avventure di un goliardo preso nella temoniana morsa del ginocchio e delle passioni più morbide e che attraverso una filanica lotta e mille drammatiche peripezie tenta, ma invano, di ritrovare la sua perduta anima.

Interpreti di grande valore:

Adolph Wohlbrück

Dorothea Wieck

OGGI REPLICHE

alle ore:

4.35 - 6.15 - 8 - 9.45

AL

Cinema Garibaldi

AVVISI ECONOMICI

Richieste

Camera mobilista - Pensioni private

Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 P.

DISTINTO stabile corsa appartamento

mobiliato indipendente, camera, camera letto, pranzo, salotto, cucina, bagno, vista al mare. Offerta Giornale. 1281P

SIGNORINA cerca camera vuota,

con pensione, possibilmente presso signora sola. Offerta Corriere. 1254P

Offerta

Camera mobilista - Pensioni private

L. parola L. 0.20, minimo L. 2 G

AFFITTASI quartiere ammobiliato,

indipendente di camera e cucina. Via Tartini 19. I p. 1280G

AFFITTASI camera e cucina ammobiliata,

indipendente, luce, gas. Via Kandlor Osteria Marsala. 1285G

AFFITTASI stanza ammobiliata,

Via DeFrancoschi 33. 1287G

Offerta

Letto, appartamento, magazzino

la parola L. 0.20, minimo L. 3 L

AFFITTASI pronotante garage,

Battisti 10. 1275L

AFFITTASI quartiere (anche ad uso ufficio) 4 stanze, cucina, bagno, accesorio. Via Carducci 14. I Rivolgimenti portinaia. 1282L

AFFITTANSI due camere, cucina,

con tutti confort. Via Lepanto 18. 1288L

Vendite d'occasione

La parola L. 0.20, minimo L. 7 N

VENDONSI diversi mobili da camera letto. Via Maltesi N. 1 (XX Settembre). 1283N

Commercio e Industria

La parola L. 0.40, minimo L. 4 P

RADIORIPARAZIONI eseguite da

tecnico autorizzato. Assoluta garanzia. Prozzi modici. Negozio Radiomarelli. Via Sorgia 45. 1000P

MACCHINE fotografiche Leica, Røntgen, Rollei, Superkonta, ecc.

Piccolo rate senza acconto. Pellicole, sviluppi, stampe, ingrandimenti, prezzi imbattibili. Provate tutti. Magazzini Galletti. Sorgia 39, telefono 147. 1271P

RADIORIPARAZIONI, qualsiasi lavoro,

applicazione scala parlante, pagamento piccolo rate, garanzia un anno. Magazzini Galletti. 1246P

Edito e stampato dalla

UNIONE EDITRICE ISTRIANA.

Dr. On. GIOVANNI MARACCHI

Red. capo resp. Ruggero Pascucci

IERI al

Cinema Impero

si è data convegno la folla delle grandi occasioni che ha accolto con entusiasmo le proiezioni del grande film Metro-Goldwyn



Joan CRAWFORD
Robert TAYLOR
Troppo amata
HOLLY BARRYMORE
FRANK POT
TONY
MUSIC: CLARENCE BROWN

Il film delle celebrità. Drammatico contrasto fra l'amore e la politica.

E' un vero capolavoro della stagione di Gala Metro Goldwyn.

OGGI repliche dalle ore 16 - 18 - 20

Ultima ore 22

Per le concimazioni in copertura alle

COLTURE PRIMAVERILI

GRANOTURCO
POMODORO
PATATE
ORTAGGI
ECC.

usate
esclusivamente

NITRATO DI CALCIO

poiché il suo azoto nitrico si accompagna alla calce che è al tempo stesso un elemento fertilizzante e un correttivo

SALA UMBERTO

Anche alle proiezioni di ieri ha avuto un successo vibrante l'ultimo spettacoloso capolavoro della Paramount

L'AVAMPOSTO

La drammatica e pittoresca film degli eroi del deserto, nella più bella storia d'amore che lo schermo abbia mai narrato.

Interpreti principali:

Gertrude Michael
Gary Grant
Claude Rains

Principia alle ore 4

Prossimamente:

Missione Pericolosa

con **Renata Müller**

Chi cosa cercate in un film?

Il romanzo d'amore?
La vicenda avventurosa?
Un brano di tragedia?
Il dramma passionale?

Ebbene, tutto ciò che vi piace, che vi diverte e che vi eccita lo troverete nel grande capolavoro di strabillante successo:

Gentiluomo dilettante

Interpretato magnificamente dalla nuova coppia d'attori:

Elissa Landi
Douglas Fairbanks figlio

OGGI dalle ore 3.30 in poi al

CINEMA ARENA

continueranno le fortunate repliche

Imminente:

„La paura d'amare“

L'amore e il delitto scatenano una trama di passioni e tre anime pietose:

Franchot Tone - Bette Davis
Margareth Lindsay

Politeama Ciscutti

OGGI in grande „premiere“

Questi Ragazzi

Nella scintillante e brillantissima commedia di GHERARDO GHERARDI che ha percorso trionfalmente attraverso tutti i palcoscenici italiani, portata dalle scene dagli stessi attori che già ne fecero una appassionante ed intensa teatrale

„Questi Ragazzi“

ha una appassionante vicenda in cui tipi, situazioni argute e vivaci sono colte e rappresentate con delizioso umorismo e squisita umanità.

Efficientissimi interpreti:

Vittorio De Sica - Giuditta Rissone
Paola Barbara - Enrico Viarisio

Musica di VITTORIO MASCHERONI

PRINCIPIA alle ore 17

SULLA SCENA:

„Fascino d'Arte“

Un vero spettacolo d'arte, eleganza e modernità.

FRATELLI BUCCELLI
(I comici fredduristi)

ILONA o JUANA
(Danatrice)

LA ZINGARA
(La bellissima cantatrice)

TRIO KAMSON
(Dance esotiche e americane)

DUO MORAN
(Duettisti comici)

INA FRIEDE
(Ballerina classica)

8 FASCINO-BALLETT 8
(Le briose danatrici)

Maestra coreografa la celebre:
PAULA KAMHOLZ

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO». Pagina 66

Giobbe Tuama & C.

Romanzo poliziesco di AUGUSTO DE ANGELIS

Boniamino O' Garrich non poteva esser stato ucciso dal Pastore Down!

Giacomo Down si trovava a San Fedele, sotto la sorveglianza di Sani, guardato a vista dagli agenti.

Prima di entrare nella grande sala dove aveva lasciato le due donne, si passò una mano sulla fronte. Era diaccia. Sudava freddo. Bisognava sincorsa! Doveva lottare ancora, lottare sino alla fine.

Sostò: una grande pietà l'aveva invaso per quel pover'uomo, che quella sera era andato a gettarsi proprio nella tana del lupo, credendo di trovarvi protezione e salvezza. E vi aveva trovato la più orribile, la più spaventosa delle morti. Ma perché, perché?

E chi?

Fecce qualche passo e si fermò sulla soglia.

Lo due donne — Dorothea Winkler Shanahan o Virginia Worth — erano sedute sul divano e si tenevano per mano.

L'interiorista, dopo quel suo scatto folle, che l'aveva indotta a rivoltare la morte di Boniamino, sembrava adesso perfettamente normale. Fissava la sua compagna, che taceva, immobile irrigidita senza più anima, o aveva nello sguardo una preoccupata ansietà. L'ansietà cocente e vigile di chi sorveglia un ammalato.

Do Vincenzi si inoltrò nella sala. Si fermò davanti alle due donne

nero e bianche, che non si muovevano.

Si, tutto poteva esser chiaro, senza quell'ultimo morto che giaceva in alto. Tutto chiaro! Ma occorreva far parlare le due donne.

Ah! se al Presbiterio ci fosse stato un telefono! Avrebbe chiamato Sani, avrebbe fatto ricondurre il Pastore, avrebbe circondato la casa di guardie.

Era solo, invece, a combattere contro l'improvvisabile. Per dominare la situazione non poteva che contare sul proprio ascendente e sul fatto che gli avvenimenti avvenivano talmente precipitati e in modo così tragico da dovere inevitabilmente agire sul cervello e sul cuore di quei due esseri umani, per quanto anormali fossero.

Si sarebbe prodotto il colosso in essi?

Passava un dopo l'altro i volti ormetici, forcati di pallore livido, nell'ombra.

Potevano ad un'esperienza scientificamente e crudelmente se avesse potuto far avanzare l'ombra; illuminare i volti delle due donne di luce cruda,

fredda, la luce delle lampade ad arco sul tavolo anatomico; guardarlo negli occhi!

Prolungava il silenzio e l'attesa. Attesa di che?

Né Dorothea Winkler Shanahan, né Virginia Worth sembravano attendere nulla.

Si sarebbe detto che la madre del Pastore non si fosse neppure accorta della sua presenza, tanto con lo sguardo andava oltre, lontano, nella sua fissità vegnante. E l'interiorista era troppo preoccupato della sua compagna, per occuparsi di lui.

Avrà scattato nel grido rivolatore quando aveva compreso il tranello teso dal commissario alla vecchiaia, ma ora si era ripreso e Do Vincenzi era sicuro che avrebbe ritrovato in lei la medesima astuzia pronta ed elusiva, di cui la donna aveva fatto prova poco prima, quando l'aveva sorpresa con lo gnomo a frugare nei cassetti del Pastore, per sottrarre in tempo qualche documento o qualche oggetto compromettente.

Lo gnomo! Dove era andato Mat-

teo? Dove era stato Matteo tutto quel tempo?

Era possibile supporre che lui solo - o lui e Virginia - uscito dalla Chiesa per Via Sant'Orsola fosse poi rientrato poi portone di Piazza Montana, avesse raggiunto la cucina, per far bere il veleno a Boniamino O' Garrich e abbatterlo per sempre?

Fecce un gesto a corso nella chiesetta. Matteo non c'era!

Corrò... I banchi vuoti... la chiesa troppo nuda, anche con le sue colonne, per poter offrire un riparo, un nascondiglio... Dietro il pulpito, nulla...

Stava per lanciarsi nel corridoio buio, verso la porta di Piazza Sant'Orsola, quando vide!

E rabbrivì, perché comprese in un lampo!

In mezzo alla parete di fondo, proprio dietro al pulpito, adesso era aperta una porticina che, chiusa, doveva essere invisibile. Un passaggio segreto. E c'era una sculetta di ferro, a chiochiola.

Lo gnomo! Dove era andato Mat-

Quando chiedete al vostro farmacista un cioccolato

CARRIBA eccitete che vi venga consegnato l'originale racchiuso in bustine rosse se purgativo, in bustine verdi se vermifugo e portante sulle bustine stesse, impresso in marchi caratteristici neri, il nome

„CARRIBA“

Così potrete essere sicuri che l'effetto, sia purgativo, sia vermifugo, sarà certo corrispondente al bisogno.

Trovate in tutte le farmacie

Aut. Pref. Trieste N. 3219-29763 dd. 14-12-1935.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farmacista Dr. VIOLANI

il prodotto di alta chimica per la cura delle infestazioni domestiche

VERME SOLITARIO

Uccisione delle larve e dei pupari di infestazione delle cucine, dei bagni, dei corridoi, ecc.

(Continua)